

## Sms

cellulare  
3357872250

### LA CRISI E LE TASSE

X Berlusca la crisi era una invenzione della sinistra; ora dice che non può diminuire le tasse, dopo averlo promesso, xché c'è la crisi. La sfrontatezza di questa persona è così palese che anche chi l'ha votato, se ha un pò di buon senso, non può più far finta di niente.

REF

### TG SENZA NOTIZIE

Ho pagato il canone Rai Tv, ma i Tg sono privi di notizie!

M.M.NA.

### MORIRE NEL DESERTO

Ad Annozero abbiamo visto le immagini choc dei migranti lasciati morire nel deserto. Mi angoschia l'idea che anche l'Italia, con la politica dei respingimenti, sia responsabile di questi eccidi. Ma dalla Lega solo cinismo e autoassoluzioni.

ELIA

### LE LEZIONI DI CASTELLI

Il ministro Castelli, condannato x aver sprecato denaro dello Stato (e quindi nostro) è quello che impartiva lezioni di laboriosità a quella precaria della scuola a Ballaro? Ci vuole proprio una bella faccia di bronzo!

GINA

### O IL CANONE O MINZOLINI

Xché devo pagare il canone Rai x intero e sentire quello che dice sua eminenza minzolini? GIUSEPPE

### VIRUS COMUNISTA

Che fine ha fatto l'influenza A? Dopo il terrorismo mediatico (virus comunista?) e dopo che le multinazionali farmaceutiche si sono ben pasciute anche grazie a quest'ultimo, sembra essere stata debellata più dal silenzio dei media che dall'efficacia e dalla necessità dei vaccini (spesso inefficaci perché criminalmente conservati).

SAVERIO BORGOGNONI

### CRAXI, SANTO SUBITO?

Il processo (quello sì breve) per la beatificazione di Craxi è cosa fatta. Stampa e tv nn fanno che dare risalto al latitante che teorizzò la tangente come strumemto irrinunciabile della democrazia; Silvio (già unto del Signore in questa vita terrena), figlio prediletto, ha dato l'imprimatur. Amen.

GCARLO FENU, CAGLIARI

### EMERGENZA ITALIA

Il lavoro, la mafia o la camorra o la 'ndrangheta, la corruzione ecc. sono emergenze nazionali da sempre, da quando c'è la Repubblica italiana. Questo è chiaro a tutti. E allora, perché non si risolvono anche queste di emergenze? Perché? ANTONIO

## EMMA, I CATTOLICI E LE RAGIONI DEL BENE COMUNE

### IL CUORE DELLA POLITICA

**Sandra Zampa**

DEPUTATO PD



La candidatura di Emma Bonino alla guida della Regione Lazio ha aperto nel Partito Democratico una discussione vivace. La critica più aspra è stata formulata soprattutto da alcuni esponenti della parte cattolica del partito. Da coloro che usano la definizione cattolico per collocarsi nel partito. In quei giorni accadevano i fatti di Rosarno le cui immagini sarà impossibile dimenticare. Benché la televisione pubblica ne abbia diffuse poche e selezionate con cura, sono state immagini di una caccia all'uomo nelle strade di un paese povero e abbandonato come quasi tutto il sud. Sarà impossibile dimenticare le parole di uno di quegli uomini: «cercavamo il paradiso, abbiamo trovato l'inferno».

Chi sta in politica in prima fila, non può non sentirsi chiamato in causa in prima persona. Troppe responsabilità nella vicenda e tanto diffuse da permettere oggi il solito scaricabarile, il gioco preferito nel nostro Paese.

In quei giorni ho letto (*Avvenire*) la notizia che metteva a raffronto gli immigrati che raccolgono mele nella Val di Non con i poveri cristi finiti nell'inferno. Due situazioni simili in partenza ma opposte nel risultato, a riprova che quando si fa il proprio dovere nelle istituzioni e nella politica si possono ottenere risultati. Con capaci governanti e amministratori Rosarno poteva non esserci. Una banalità? Può darsi.

Qui vengo al punto che riguarda i cattolici del Pd ancor più che quelli di altre formazioni politiche. Sono convinta che la definizione "cattolico" debba scomparire nella gestione della cosa pubblica. Credo che il servizio del bene comune sia una straordinaria opportunità per un cattolico che fa politica. Non c'è un bene comune "cattolico" e un bene comune di altri. A me l'hanno spiegata così l'evangelica espressione che ci invita «a dare a Cesare quel che è di Cesare, e a Dio quel che è di Dio». A me hanno insegnato che la politica è forma di carità. Vogliamo dirci che chi si candida a farlo con senso di responsabilità piena, facendo il proprio dovere fino in fondo, dovrebbe andare bene ai cattolici prima di tutto? Ancora più vera questa riflessione dovrebbe rivelarsi per i cattolici che presero parte alla stagione riformista dell'Ulivo. Cosa potrebbe mai significare, se non questo, l'impegno a mettere in comune le culture di provenienza per dar luogo a una nuova e più ricca cultura comune? La Bonino può essere annoverata tra i politici che si mettono al servizio del bene comune. Anche se Radicale. A lei e al suo partito dobbiamo dire che nessun laicismo può essere tollerato perché ferirebbe le ragioni di altri. Ma la piena assoluzione dei doveri che la responsabilità di governo porta con sé e la dedizione alle ragioni del bene comune dovrebbe garantirci tutti: cattolici e non cattolici. Oggi più che mai. Rosarno insegna. ❖

## IL FUTURO VERDE DELL'ECONOMIA

### IL PD E LA NUOVA SFIDA DELLA GREEN ECONOMY

**Giuseppe Civati**

PRESIDENTE FORUM DELLE NUOVE CULTURE



Da tempo se ne discute: uno dei principali problemi del Pd è entrare in relazioni più forti e continue con il mondo della microimpresa e dell'artigianato. È difficile trovare chiavi di lettura, sconfiggere i luoghi comuni, superare i pregiudizi. Una delle vie maestre per aprire un confronto con i ceti produttivi è quello di assumere la sfida della *green economy* non come se si trattasse soltanto di un'idea regolativa o, forse, di uno slogan, ma come un impegno quotidiano, da condividere in primis con il sistema produttivo, con il "green artigiano" che fa i "green serramenti" e installa i pannelli solari per una casa più *green* di prima. Coinvolgendo in questo percorso gli amministratori locali, che in questo campo si sono dimostrati molto più innovativi delle stesse politiche nazionali che li avrebbero dovuti guidare. Oppure pensiamo al settore edilizio e al consumo di suolo, alla possibilità di rovesciare uno schema, abbandonando strade eminentemente speculative a favore di un'edilizia di qualità, che possa diventare qualcosa di prezioso in senso ambientale e, anche, commerciale. Oppure pensiamo alle nuove tecnologie, che non sono più avversarie dell'ambiente, come si credeva fino a qualche tempo fa: sono sue alleate, forse le più credibili. Pasquale Pistorio ripete ogni volta che può: «con l'ambiente ci si guadagna», grazie soprattutto ad una migliore gestione delle risorse.

Oltre a essere dilettevole, insomma, l'ambiente è anche utile, come mai lo è stato prima. Scrive Francesca Santolini nel bel libro che ha curato, in uscita per i tipi di Marsilio («Passione verde»): «Qualcosa sta cambiando, anche se non per merito dei governi. E qualcosa è già cambiato al livello delle comunità locali, che la politica ambientale se la fanno da sole». Così come da soli si stanno muovendo produttori e contribuenti. Anche e soprattutto in Lombardia, una regione che potrebbe diventare leader a livello europeo di questo tipo di politiche, offrendo una via d'uscita concreta alle proprie imprese, selezionando i progetti più innovativi, avviando percorsi che coinvolgono il suo intero sistema produttivo.

In attesa di avere un governo degno di questo nome, che sia capace di interpretare la sfida ambientale, dedichiamoci noi a questa missione culturale, economica e, insomma, politica. Nel Pd non è più il caso di dividersi (almeno su questi argomenti), ma di trovare una direzione comune. E vincente. Oggi pomeriggio a Milano, all'Acquario civico, inizia questo viaggio. Dalla Lombardia, attraverso il verde, per andare molto lontano. ❖